



SCHEMA DI  
DICHIARAZIONE DEL “VENETO TERRA DI PACE”  
AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE .....

LA REGIONE DEL VENETO

RICHIAMATI i principi della Costituzione italiana e dello Statuto del Veneto, art. 5, comma 7;

RICHIAMATI altresì i principi della Carta delle Nazioni Unite, ratificata dall'Italia con Legge 17 agosto 1957, n. 848, art. 1, i principi della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani adottati dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, nonché della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, proclamata a Strasburgo il 12 dicembre 2007 da Parlamento, Consiglio e Commissione europei;

RICONOSCIUTO che la pace è un diritto umano fondamentale, degli individui e dei popoli, così come espresso anche dalla legge regionale 21 giugno 2018, n. 21 “Interventi regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani nonché la cooperazione allo sviluppo sostenibile”, art. 1;

RIBADITO il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, in favore di una politica di giustizia sociale e di cooperazione fra i popoli;

VISTA la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società (Convenzione di Faro), sottoscritta dall'Italia nel 2013, in particolare all'art. 7, ove il patrimonio culturale è individuato come potenziale risorsa per facilitare la coesistenza pacifica, in una prospettiva di risoluzione e di prevenzione dei conflitti tra le genti;

CONDIVISE le parole di Papa Francesco contenute nel Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 1° gennaio 2017: «Dal livello locale e quotidiano fino a quello dell'ordine mondiale, possa la non violenza diventare lo stile caratteristico delle nostre decisioni, delle nostre relazioni, delle nostre azioni, della politica in tutte le sue forme»;

RITENUTO che la logica dei diritti umani è quella della centralità della persona umana, e dunque dell'eguaglianza, della non discriminazione, delle pari opportunità per tutti e dell'inclusione e che la cittadinanza fondata sui diritti umani non può che essere allo stesso tempo universale, plurale, democratica e inclusiva;

RITENUTO che la Dichiarazione Universale e il Diritto internazionale dei diritti umani devono orientare la produzione normativa e le politiche pubbliche a livello locale, nazionale e internazionale;

ASSERITO l'alto valore simbolico della ricorrenza del centenario della fine della prima guerra mondiale, tragico conflitto che fra 1914 e 1918 travolse tanti popoli, imponendo un enorme tributo di sangue e di sofferenze, in Europa e nel mondo;

CONSIDERATO che le vicende storiche della Grande Guerra hanno trovato nel Veneto uno fra i più intensi scenari d'azione, di cui rimangono ancor oggi, a un secolo di distanza, segni manifesti, profondi e indelebili, impressi nel territorio così come nella memoria collettiva delle genti;



CONSIDERATO altresì che nel Veneto ha avuto luogo la stipula dell' Armistizio di Villa Giusti, il 3 novembre 1918, cui conseguì la fine delle ostilità fra l'Italia e l'Impero austro-ungarico, e il ritorno della pace nel nostro Paese;

AFFERMATO, nell'occasione commemorativa, il supremo intento di concorrere, mediante la rievocazione degli eventi di cento anni fa, a consolidare, diffondere e trasmettere alle future generazioni, attraverso la continuità del ricordo, una cultura di pace, di fratellanza e di cooperazione tra i popoli;

RITENUTO che, in memoria delle vicende storiche, e in onore di quanti furono trascinati nell'atroce conflitto fino al supremo sacrificio, sia oggi nobile compito delle Istituzioni ribadire e rafforzare i principi di pace e di armonia tra i popoli, come requisiti irrinunciabili per promuovere il rispetto di ogni singolo essere umano, nella sua dignità e nei suoi diritti, e per favorire lo sviluppo e la crescita sociale e civile di ogni Paese;

VISTA la legge regionale ..... "Veneto, terra di pace", art. 2;

## DICHIARA SOLENNEMENTE

nel centesimo anniversario della fine della Grande Guerra

## IL VENETO "TERRA DI PACE"

per l'alto valore simbolico conferito al territorio veneto dalle testimonianze storiche della Grande Guerra, che fu il primo conflitto di dimensioni mondiali, e fra i più atroci subiti dall'intera umanità;

## E SI IMPEGNA

- a operare per garantire il rispetto del diritto alla pace come diritto umano fondamentale, della persona e dei popoli;
- a diffondere, anche mediante il ricordo delle vicende belliche, un messaggio di pace e di fratellanza tra le genti;
- a promuovere percorsi di educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani in tutte le scuole di ogni ordine e grado (secondo quanto raccomandato dalle Nazioni Unite con la Dichiarazione sull'Educazione e la formazione ai diritti umani (19 dicembre 2011) e dal Consiglio d'Europa con la Carta Europea sulla Educazione per la Cittadinanza Democratica e l'Educazione ai Diritti Umani (11 maggio 2010);
- a pubblicare e diffondere la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea;
- a celebrare la Giornata Internazionale dei Diritti Umani (10 dicembre);



- a promuovere una cultura di pace, tolleranza e di giustizia sociale, come presupposto per la realizzazione completa dei diritti e delle libertà fondamentali delle donne e degli uomini;
- a favorire una cultura politica fondata sui principi di pace e di cooperazione fra i popoli, quali basi indispensabili per lo sviluppo e per la crescita sociale e civile;
- a valorizzare l'eredità culturale come risorsa per facilitare il consolidamento e la diffusione dei principi di pacifica coesistenza, di risoluzione e di prevenzione dei conflitti tra le genti;
- ad avviare, in collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati del territorio che desiderino aderire al presente atto, percorsi e progetti di dialogo permanente, anche interreligiosi, per una duratura pace tra le genti e la promozione dei diritti umani, coinvolgendo a tal fine le istituzioni e le associazioni interessate del Veneto.



193484a7

